



# itinerari dell'ascolano

di Mario Stipa

## Venagrande

E' ancora molto presto quando metto il naso fuori di casa, il cielo è coperto e l'aria abbastanza frizzante. E' possibile che col passare delle ore il tempo migliori, intanto cerco di buttare giù l'itinerario per la mattinata. Rammentando d'aver sentito parlare, qualche tempo fa, di una signora che ha ristrutturato una casa a Monte Adamo, decido di battere quella zona del territorio ascolano che si sviluppa alle propaggini dell'Ascensione. Presa la strada per Venagrande, con molta calma la percorro inoltrandomi nella campagna. Penso anche di non essermi mai fermato a Venagrande, dove, di contro, sono transitato non so quante centinaia di volte. Da ragazzi si veniva da queste parti a giocare al calcio in un campetto scoperto quasi per caso. Chissà che non sia quello che intravedo adesso. Decido, quindi, per una sosta: è ancora presto e devo riempire tutta la mattinata. Quando arrivo giro a sinistra e m'addentro per le stradine strette della frazione. Vedo spuntare un campanile, quello della chiesa di S. Maria Assunta, ma non mi fermo subito, proseguo per Via Carpignana che, facendosi sempre più stretta, terminato il breve tratto pianeggiante, comincia a costeggiare il fianco del colle da cui, ora, guardando verso

est, vedo rispuntare la strada appena percorsa: Ascoli e casolari solitari appoggiati su verdi dossi nel bel mezzo di una campagna aspra. Imperterrito continuo a seguire la strada che scende, sempre più tortuosa e stretta, chissà dove, finché non mi ritrovo dentro l'aia di una casa di campagna. Veloce dietro front e percorso a ritroso. Sbirciando qua e là intravedo in lontananza, nell'ancora incerta luce del mattino, ancorché sfumato nei suoi contorni, un paese appollaiato su un colle che spicca su tutto il resto del paesaggio. Non ho proprio idea di quale paese possa trattarsi, e mi piacerebbe proprio scoprirlo quand'ecco che da un pollaio sistemato lungo la strada spunta un contadino che sta dando da mangiare alle galline. Interrogato, l'uomo m'informa che si tratta di Castellano (zona Venarotta) che non sarei mai riuscito ad indovinare. Raggiunta nuovamente Venagrande, mi dirigo alla chiesa di S. Maria Assunta. Qui è appena terminata la messa e la gente sta uscendo alla spicciolata. Molti sono anziani; taluni, accompagnati da figli o nipoti, scendono lentamente le scale che si sviluppano semi circolarmente sia a destra sia a sinistra dell'entrata. La chiesa è circondata da alti pini ed è situata in fondo ad un breve



Venagrande  
Stipa

tratto di strada che s'imbocca dal vecchio nucleo del borgo.

All'interno, un'unica navata con l'altare al centro, alcune donne stanno ancora parlottando. A sinistra dell'altare, sistemata sotto un bel baldacchino, una statua lignea della Madonna della Pace in trono con bambino. Dietro all'altare una grande tela rappresenta la Resurrezione di Cristo trasportato in cielo da angeli, mentre apostoli e fedeli osservano attoniti il sepolcro ormai vuoto. A fianco dell'altare e dietro ad esso, completamente nascosta da una colonna, una bella statua di S. Vincenzo. Tabernacolo e tela sono del 1500. Mi dirigo verso la sacrestia ed attacco bottone col giovane parroco, il quale subito premette d'aver fretta perché deve andare a celebrare la Messa nelle altre frazioni a lui assegnate. Qualche notizia, comunque la riesco a strappare. La chiesa originaria era molto più piccola ed orientata

in senso opposto all'attuale, tanto che se ne scorgono ancora i resti delle mura all'interno della sacrestia; anticamente era una Cappellania. Monte Adamo, che è lì vicino, faceva Comune ed era molto più importante di Venagrande. Usciti dalla chiesa, dopo qualche metro, raggiunta una casetta lungo la via, il sacerdote mi saluta e scompare dentro il portone. Sono appena passate le nove e mi rammarico di non aver portato con me l'occorrente per scrivere. Non so come farò a ricordare tutte queste cose. Risalgo in macchina ripassando a mente tutte le notizie raccolte, poi, fortunatamente, rammento d'aver in auto la cartella dei disegni con circa una decina tra penne e matite. Dentro l'auto prendo gli appunti suscitando ancor più la curiosità delle poche persone che girano per la frazione.

Mario Stipa

### 'Beata Vergine Maria dell'Assunzione

*B.V.M. dell'Assunzione: festa il 15 agosto. In questa data, corrispondente al Ferragosto, si celebra l'Assunzione di Maria, in corpo e anima, al cielo. E', in assoluto, la festa che vanta più patronati sia tra le diocesi e città italiane, che tra le nazioni e le regioni geografiche del mondo. La Beata Vergine Maria Assunta è anche invocata come protettrice dalle partorienti, dai tintori, dall'azione Cattolica e dalle Arcidiocesi bizantine per il ritorno dei dissidenti all'unione cattolica.*